



La Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo. Gli obiettivi per il settore trasporti

La Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo, una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE, trasformando i problemi ambientali e climatici in opportunità in tutti gli ambiti e rendendo la transizione giusta e inclusiva per tutti.

Per il SETTORE TRASPORTI questi gli obiettivi:

- **L'Europa deve ridurre ancora e più rapidamente le emissioni prodotte** - I trasporti rappresentano un quarto delle emissioni di gas a effetto serra dell'Unione, che continuano a crescere. Il Green Deal punta a una riduzione del 90 % entro il 2050.
- **Conversione al digitale** - La mobilità automatizzata e i sistemi intelligenti di gestione del traffico contribuiranno a rendere i trasporti più efficienti e puliti. Saranno messe a punto applicazioni intelligenti e soluzioni "mobilità come servizio".
- **Utilizzare modalità di trasporto diverse** - Un volume maggiore di merci dovrebbe essere trasportato su rotaia o per vie navigabili. L'iniziativa *Cielo unico europeo* dovrebbe ridurre significativamente le emissioni dovute all'aviazione.
- **Prezzi che riflettono l'impatto sull'ambiente** - L'Ue dovrà: cessare le sovvenzioni per i combustibili fossili; estendere lo scambio delle quote di emissione al settore marittimo; introdurre una tariffazione stradale efficace; ridurre le quote gratuite assegnate alle compagnie aeree.
- **Incrementare l'offerta di carburanti alternativi sostenibili per i trasporti** - Entro il 2025 saranno necessarie circa 1 milione di stazioni pubbliche di ricarica e rifornimento per i 13 milioni di veicoli a basse o zero emissioni che circoleranno nell'Ue.
- **Ridurre l'inquinamento** - Il Green Deal affronterà i problemi delle emissioni e della congestione urbana e migliorerà i trasporti pubblici.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: [PAG. 7](#)

ANNO 1 – Numero 2 – 18 DICEMBRE 2019

Sommario

- **2 dicembre 2019 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti): risultati della sessione.....2**
 - *Diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario: il Consiglio definisce la sua posizione su norme aggiornate.....2*
 - *Rete transeuropea dei trasporti: il Consiglio definisce la sua posizione sulla razionalizzazione delle procedure.....3*
 - *Altri temi all'ordine del giorno.....3*
- **3 dicembre 2019 - Principali risultati del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni).....4**
 - *Tecnologia 5G.....4*
 - *ePrivacy.....4*
 - *Utilizzo etico dei dati.....4*
 - *Altri temi.....4*
- **4 dicembre 2019 - Principali risultati del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia).....5**
 - *Promuovere l'energia pulita.....5*
 - *Priorità della politica energetica della nuova Commissione.....5*
 - *Piani nazionali per l'energia e il clima..5*
 - *Altri punti all'ordine del giorno.....5*
- **9 dicembre 2019 – Sicurezza aerea: nuovo elenco per la sicurezza aerea dell'UE6**
- **11 dicembre 2019 – La Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo.....7**
- **12 dicembre 2019 - Misurare le emissioni delle autovetture in condizioni di guida reali: la posizione del Consiglio9**
- **12 dicembre 2019 - Rafforzati gli strumenti per garantire gli interessi europei nel commercio internazionale.....10**
- **16 dicembre 2019 - Nuove norme UE sui pagamenti transfrontalieri.....11**

(fonte: Servizi della Commissione europea)

- **2 dicembre 2019 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti): risultati della sessione**

Qui di seguito i principali risultati del Consiglio, per ambiti tematici:

- *Diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario: il Consiglio definisce la sua posizione su norme aggiornate*

Il Consiglio ha convenuto la sua posizione sulla **proposta di riforma dei diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario**. Le norme aggiornate rafforzeranno i diritti dei passeggeri, in particolare di quelli con disabilità o a mobilità ridotta, garantiranno un'applicazione più uniforme delle norme stesse e miglioreranno la fornitura di informazioni. Le nuove norme inoltre sensibilizzeranno i passeggeri e promuoveranno l'uso dei "biglietti globali", che coprono servizi ferroviari successivi gestiti da una o più società. La proposta crea anche condizioni di parità tra i modi di trasporto introducendo una clausola per circostanze eccezionali (situazioni di forza maggiore).

La proposta aggiorna il regolamento vigente, del 2007, che si applica ai viaggi e ai servizi sia nazionali che internazionali.

Posizione del Consiglio - La posizione del Consiglio ("orientamento generale") crea norme chiare e stabilisce responsabilità precise riguardo alla fornitura di servizi di trasporto ferroviario per le **persone con disabilità o a mobilità ridotta**, anche nei casi in cui le stazioni siano prive di personale e i treni non abbiano personale di accompagnamento. Chiarisce le regole applicabili all'indennizzo per la perdita o la riparazione di attrezzature per la mobilità. Il personale preposto ad assistere le persone con disabilità o a mobilità ridotta riceverà una formazione di modo che possa rispondere alle diverse esigenze. Il Consiglio ha anche allineato il testo al recente atto europeo sull'accessibilità affinché le norme siano coerenti.

L'**ambito di applicazione** del regolamento sarà progressivamente esteso a determinati servizi nazionali che, attualmente, gli Stati membri possono esonerare dall'applicazione delle disposizioni del regolamento, in particolare nelle situazioni che comportano un obbligo di servizio pubblico. La gradualità di tale estensione è necessaria per garantire la certezza del diritto e il rispetto dei contratti in vigore con gli operatori. Gli Stati membri continueranno a poter concedere deroghe, ad esempio per i servizi urbani, suburbani e regionali (in contrapposizione con i servizi a lunga distanza), alla luce delle loro caratteristiche specifiche.

Il testo migliora la fornitura di **informazioni** sui diritti dei passeggeri. Ad esempio, una sintesi dei diritti dovrà essere fornita sul biglietto e, qualora non sia possibile, il passeggero dev'essere informato con altri mezzi.

Una clausola di **forza maggiore** per i servizi ferroviari apporterà chiarezza giuridica e condizioni di maggiore parità rispetto ad altri modi di trasporto per i quali simili clausole esistono già. Le società ferroviarie non saranno tenute a versare indennizzi per ritardi o cancellazioni dovuti a circostanze che non avrebbero potuto evitare, quali condizioni meteorologiche estreme, gravi catastrofi naturali o presenza di persone sui binari. Gli scioperi del personale ferroviario non saranno coperti da questa deroga.

Sarà più facile per i passeggeri ottenere informazioni sui **biglietti globali**. Se un viaggio comprende coincidenze, il venditore deve informare il passeggero, prima dell'acquisto, se i biglietti in questione costituiscono un biglietto globale. I biglietti che non sono globali dovranno riportarlo esplicitamente. Il testo precisa anche le responsabilità delle società ferroviarie e dei venditori di biglietti se i biglietti sono acquistati in un'unica transazione.

Disposizioni più dettagliate riguardo alle **biciclette** mirano ad apportare chiarezza e a facilitarne il trasporto a bordo dei treni.

Per migliorare l'**applicazione** delle norme, il testo definisce procedure più precise per il trattamento dei reclami e le relative scadenze.

Esattamente come nella proposta della Commissione, la posizione del Consiglio mantiene invariati i livelli degli indennizzi minimi per i ritardi.

Dal momento che la proposta stabilisce un livello minimo di tutela, gli Stati membri sono liberi di adottare norme più rigorose per la protezione dei diritti dei passeggeri.

Il regolamento modificato sarà applicabile due anni dopo l'entrata in vigore.

Procedura - La Commissione ha presentato la proposta nel settembre del 2017. Il Consiglio e il Parlamento europeo negozieranno i termini del testo finale.

▪ *Rete transeuropea dei trasporti: il Consiglio definisce la sua posizione sulla razionalizzazione delle procedure*

Il Consiglio ha definito la sua posizione su una proposta volta a **facilitare il completamento della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)** accelerando le procedure di rilascio delle autorizzazioni. La proposta intende inoltre precisare le procedure che i promotori del progetto sono tenuti a seguire in materia di rilascio delle autorizzazioni e di appalti pubblici.

La **rete TEN-T** è articolata su due livelli: una rete globale, che garantisce la connettività di tutte le regioni dell'UE, e una rete centrale, che è composta da quelle parti della rete globale che sono della massima importanza strategica per l'UE. La rete centrale dovrebbe essere completata entro il 2030 e la rete globale entro il 2050.

Posizione del Consiglio - La posizione del Consiglio ("orientamento generale") ha modificato la natura giuridica della proposta da regolamento a **direttiva**, al fine di garantire la flessibilità necessaria affinché gli Stati membri possano sfruttare le rispettive procedure di rilascio delle autorizzazioni già esistenti.

Il progetto di direttiva riguarderà progetti che fanno parte dei collegamenti transfrontalieri e nei collegamenti mancanti, individuati in via preliminare, della rete centrale TEN-T. I progetti riguardanti esclusivamente la telematica e altre nuove tecnologie saranno esclusi dall'ambito di applicazione, in quanto la loro realizzazione non è limitata alla sola rete centrale TEN-T. Tuttavia gli Stati membri saranno liberi di applicare la direttiva anche ad altri progetti della rete TEN-T per consentire un più ampio approccio armonizzato per i progetti nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Per rendere le procedure più efficienti e trasparenti, gli Stati membri designeranno un'autorità che fungerà da punto di contatto principale affinché il promotore del progetto riceva orientamenti sulla trasmissione della documentazione e altre informazioni.

Sarà fissato un termine massimo di quattro anni per l'intera procedura di rilascio delle autorizzazioni. Tale periodo può essere prorogato in casi debitamente giustificati.

Gli Stati membri avranno due anni dall'entrata in vigore della direttiva per recepirne le disposizioni nel diritto nazionale.

Procedura - La Commissione ha presentato la proposta nel maggio 2018 nell'ambito del terzo pacchetto "L'Europa in movimento", volto a rendere la mobilità europea più sicura, più pulita, più efficiente e più accessibile. Il testo finale dovrà essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

▪ *Altri temi all'ordine del giorno della sessione*

I ministri hanno proceduto a un dibattito orientativo su "**Servizi di trasporto digitali per persone: le prossime tappe per soluzioni europee sostenibili**".

Il Consiglio ha tenuto inoltre un dibattito orientativo sul **futuro del cielo unico europeo**, cui ha partecipato il direttore generale di Eurocontrol Eamonn Brennan.

Tra le "Varie" sono state esaminate le informazioni fornite dalla presidenza in merito alla proposta sui **cambi stagionali dell'ora**. Per concludere la sessione la presidenza croata entrante ha presentato il proprio programma di lavoro.

Durante la colazione i ministri hanno discusso della **promozione dei combustibili alternativi**.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Risultati della sessione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti) del 2 dicembre 2019

<https://www.consilium.europa.eu/media/41588/st14695-en19.pdf>

Diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario - Orientamento generale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14047-2019-COR-1/it/pdf>

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14047-2019-INIT/it/pdf>

Diritti e obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario - Sintesi dell'attuale regolamento

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:l24003&from=EN>

Progetto di regolamento sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti - Orientamento generale del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14401-2019-INIT/it/pdf>

• 3 dicembre 2019 - Principali risultati del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)

Qui di seguito i principali risultati del Consiglio, per ambiti tematici:

▪ Tecnologia 5G

Il Consiglio ha adottato conclusioni sull'importanza del 5G per l'economia europea e sulla necessità di attenuare i relativi rischi per la sicurezza.

Le conclusioni sottolineano che le reti 5G costituiranno una parte delle infrastrutture fondamentali per il funzionamento e il mantenimento di funzioni vitali della società e dell'economia.

Le conclusioni sostengono altresì i risultati della valutazione europea del rischio del 5G, pubblicata in ottobre dal gruppo di coordinamento degli Stati membri sulla sicurezza delle reti e dell'informazione.

L'approccio alla sicurezza della rete 5G deve essere globale e basato sul rischio. La sicurezza del 5G è considerata un processo continuo, che inizia con la selezione dei fornitori e dura per tutta la fase di produzione degli elementi di rete e il tempo di vita utile delle reti.

Nell'elaborazione del profilo di rischio del fornitore dovrebbero essere presi in considerazione anche fattori non tecnici, e i componenti essenziali per la sicurezza nazionale dovrebbero provenire esclusivamente da parti affidabili.

▪ ePrivacy

Il Consiglio ha ascoltato i progressi compiuti in relazione al regolamento relativo alle norme sulla privacy nelle comunicazioni elettroniche (ePrivacy).

Il progetto di regolamento mira, tra l'altro, a offrire un elevato livello di protezione della vita privata, delle comunicazioni e dei dati personali nel settore delle comunicazioni elettroniche.

▪ Utilizzo etico dei dati

Il rafforzamento dell'economia dei dati europea è una delle priorità della presidenza finlandese.

I ministri hanno tenuto un dibattito sul modo in cui l'Unione europea potrebbe diventare un polo per l'utilizzo etico dei dati e ha invitato a riflettere sulle prossime tappe in questo settore.

▪ Altri temi

La presidenza ha aggiornato i ministri sull'attuale proposta legislativa sul Centro europeo di competenza in materia di cibersicurezza e sulla rete dei centri di coordinamento. La presidenza ha

inoltre informato i ministri sui risultati della Conferenza sull'economia dei dati e della Conferenza sul governo digitale, che si sono tenute entrambe a Helsinki in autunno. La presidenza croata entrante ha presentato il suo programma di lavoro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Risultati del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)– 3 dicembre 2019

<https://www.consilium.europa.eu/media/41628/st14695-en19.pdf>

• **4 dicembre 2019 - Principali risultati del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)**

Qui di seguito i principali risultati del Consiglio, per ambiti tematici:

▪ *Integrazione settoriale intelligente: promuovere l'energia pulita*

I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sull'integrazione settoriale intelligente e sul suo ruolo per la decarbonizzazione dell'economia europea. Il dibattito è stato incentrato essenzialmente sul **modo in cui l'UE può contribuire a consentire l'integrazione settoriale e l'accoppiamento dei settori**, e quali ostacoli - normativi o di altro tipo - devono essere rimossi per accelerare lo sviluppo. I ministri hanno convenuto sull'importanza dell'integrazione settoriale per conseguire la decarbonizzazione dell'economia, in particolare per i settori che non potrebbero essere facilmente elettrificati, sottolineando nel contempo anche l'importanza di garantire condizioni di parità. Hanno chiesto di proseguire i lavori in settori quali il quadro normativo per l'integrazione settoriale, il sostegno alla ricerca e all'innovazione, il finanziamento di tecnologie innovative e progetti pilota, e la cooperazione transfrontaliera.

▪ *Priorità della politica energetica della nuova Commissione*

A seguito di una presentazione da parte della nuova commissaria per l'energia Kadri Simson, i ministri hanno proceduto a uno **scambio di opinioni sulle priorità della politica energetica** della nuova Commissione. La commissaria Simson ha sottolineato il patto verde per l'Europa, una delle iniziative faro della presidente von der Leyen, e ha spiegato che le sue priorità in materia di politica energetica saranno basate su tre pilastri: le persone, il pianeta e i partner. Durante il dibattito i ministri hanno accolto con ampio favore le priorità della Commissione e hanno formulato le prime reazioni in relazione ai piani delineati dalla commissaria.

▪ *Piani nazionali per l'energia e il clima*

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sul follow-up della comunicazione della Commissione sui progetti di piani nazionali per l'energia e il clima dal titolo "Uniti nel realizzare l'Unione dell'energia e l'azione per il clima". Vari ministri hanno sottolineato i loro ulteriori **progressi nell'elaborazione dei piani nazionali definitivi per l'energia e il clima** che devono essere presentati alla Commissione entro la fine dell'anno.

Una discussione su questo argomento ha già avuto luogo in occasione del Consiglio "Energia" del 24 settembre 2019.

▪ *Altri punti all'ordine del giorno*

La Commissione ha informato il Consiglio sugli ultimi sviluppi dei colloqui trilaterali con la Russia e l'Ucraina sul futuro del transito del gas e ha analizzato la situazione attuale nell'UE per quanto riguarda la **sicurezza dell'approvvigionamento di gas** per il prossimo inverno. A tale proposito, la Commissione ha sottolineato che le infrastrutture di stoccaggio di gas sono piene e che il livello di preparazione è maggiore rispetto al passato.

La presidenza ha informato i ministri sui progressi compiuti in merito al **regolamento sull'etichettatura dei pneumatici**. Un accordo provvisorio con il Parlamento europeo è stato raggiunto il 13 novembre 2019.

La **presidenza croata entrante** ha presentato il suo **programma di lavoro** per i prossimi sei mesi. L'agenda della presidenza croata si baserà su quattro priorità: un'Europa che si sviluppa, un'Europa che collega, un'Europa che protegge e un'Europa influente. La delegazione croata ha sottolineato che intende proseguire i lavori relativi all'istituzione e all'attuazione dell'Unione dell'energia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Risultati del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia) – 4 dicembre 2019

<https://www.consilium.europa.eu/media/41628/st14695-en19.pdf>

Un patto verde per l'Europa (Commissione europea)

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

Piani nazionali per l'energia e il clima (Commissione europea)

<https://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-strategy-and-energy-union/governance-energy-union/national-energy-climate-plans>

• **9 dicembre 2019 – Sicurezza aerea: nuovo elenco per la sicurezza aerea dell'UE adottato dalla Commissione europea**

La Commissione ha aggiornato l'elenco per la sicurezza aerea dell'UE, ovvero l'elenco delle compagnie aeree che non rispettano le norme internazionali in materia di sicurezza e che sono pertanto soggette a un divieto operativo o a restrizioni operative all'interno dell'Unione europea. L'elenco per la sicurezza aerea dell'UE ha lo scopo di garantire il massimo livello di sicurezza aerea per i cittadini europei e per tutti gli altri passeggeri che viaggiano nell'Unione europea.

Vi sono buone notizie per il Gabon: tutte le compagnie aeree certificate in Gabon sono state depennate dall'elenco in seguito a un miglioramento della situazione della sicurezza aerea nel paese. Il comitato armeno dell'aviazione civile è stato invece sottoposto a un controllo più intenso in seguito a segnali di una riduzione della sorveglianza della sicurezza.

L'elenco per la sicurezza aerea dell'UE non solo contribuisce a mantenere elevato il livello di sicurezza nell'Ue, ma aiuta anche le compagnie aeree e i paesi interessati a migliorare il proprio livello di sicurezza per poter essere infine rimossi dall'elenco. L'elenco è diventato inoltre un importante strumento di prevenzione, in quanto stimola i paesi che presentano problemi di sicurezza ad adottare le misure necessarie prima di esservi inclusi e subire quindi divieti.

In seguito all'aggiornamento in oggetto sono **115 le compagnie aeree** interdette dai cieli dell'UE:

- 109 compagnie aeree, certificate in 15 Stati, per la mancata sorveglianza della sicurezza da parte delle autorità aeronautiche di tali Stati;
- sei compagnie aeree singole, per timori legati alla sicurezza delle compagnie stesse: Avior Airlines (Venezuela), Iran Aseman Airlines (Iran), Iraqi Airways (Iraq), Blue Wing Airlines (Suriname), Med-View Airlines (Nigeria) e Air Zimbabwe (Zimbabwe).

Altre tre compagnie aeree sono soggette a restrizioni operative e sono autorizzate a volare nell'UE solo con determinati tipi di aeromobili: Air Koryo (Repubblica popolare democratica di Corea), Air Service Comores (Comore) e Iran Air (Iran).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Elenco dei vettori aerei soggetti a divieto operativo nell'UE

https://ec.europa.eu/transport/modes/air/safety/air-ban_en

- **11 dicembre 2019 – La Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo**

La Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo, una tabella di marcia per **rendere sostenibile l'economia dell'UE**, trasformando i problemi ambientali e climatici in opportunità in tutti gli ambiti e rendendo la transizione giusta e inclusiva per tutti.

Il Green Deal europeo illustra le strategie per fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050, dando impulso all'economia, migliorando la salute e la qualità della vita delle persone e tutelando la natura e senza che nessuno sia escluso da questo processo.

Il Green Deal europeo prevede una **tabella di marcia con azioni** per stimolare l'uso efficiente delle risorse, grazie al passaggio a un'economia circolare e pulita, arrestare i cambiamenti climatici, mettere fine alla perdita di biodiversità e ridurre l'inquinamento. Esso illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione giusta e inclusiva.

Il Green Deal europeo riguarda **tutti i settori dell'economia**, in particolare i **trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e settori industriali quali l'acciaio, il cemento, le TIC, i prodotti tessili e le sostanze chimiche**.

Per tradurre in atti legislativi l'ambizione ad essere il primo continente al mondo a emissioni zero entro il 2050, la Commissione presenterà entro 100 giorni la prima **"legge europea sul clima"**.

Per realizzare le ambizioni dell'Unione in materia di clima e ambiente, la Commissione presenterà inoltre la **strategia sulla biodiversità per il 2030**, la **nuova strategia industriale** e il **piano d'azione sull'economia circolare**, la **strategia "Dal produttore al consumatore"** per una politica alimentare sostenibile e **proposte per un'Europa senza inquinamento**. La Commissione si metterà subito a lavoro per rendere più ambiziosi gli obiettivi di emissione dell'Europa per il 2030 e fissare un percorso realistico per conseguire gli obiettivi per il 2050.

Per realizzare gli obiettivi del Green Deal europeo saranno necessari **investimenti notevoli**.

Per conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia attualmente previsti per il 2030 si stima che occorreranno investimenti supplementari annui dell'ammontare di 260 miliardi di €, pari a circa l'1,5 % del PIL del 2018, per i quali sarà necessaria la mobilitazione dei settori pubblico e privato. All'inizio del 2020 la Commissione presenterà un piano di investimenti per un'Europa sostenibile per contribuire a soddisfare le esigenze di investimento.

Almeno il 25 % del bilancio a lungo termine dell'UE dovrebbe essere destinato all'azione per il clima e la Banca europea per gli investimenti, la banca europea per il clima, fornirà ulteriore sostegno. Per fare sì che il settore privato contribuisca al finanziamento della transizione ecologica, nel 2020 la Commissione presenterà una strategia di finanziamento verde.

Lottare contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale è un impegno comune, ma non tutte le regioni e gli Stati membri si trovano allo stesso livello. Un **meccanismo per una transizione giusta** sarà utilizzato per sostenere le regioni che dipendono fortemente da attività ad alta intensità di carbonio, aiutando i cittadini più vulnerabili alla transizione, garantendo l'accesso a programmi di riqualificazione e a opportunità lavorative in nuovi settori economici.

Nel marzo 2020 la Commissione lancerà un "patto per il clima" per **dare ai cittadini voce in capitolo e un ruolo** nella formulazione di nuove azioni, nella condivisione delle informazioni e nell'illustrazione di soluzioni di base che gli altri possano seguire.

Poiché la lotta contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale ha dimensioni globali, anche **la risposta deve essere globale**. L'UE continuerà a promuovere i suoi obiettivi e le sue norme ambientali nell'ambito delle convenzioni dell'ONU sulla biodiversità e il clima e a rafforzare la sua diplomazia "verde". Il G7, il G20, le convenzioni internazionali e le relazioni bilaterali saranno utilizzati per persuadere altri soggetti ad intensificare i loro sforzi. L'UE utilizzerà inoltre la

politica commerciale per garantire la sostenibilità e costituirà partenariati con i paesi vicini dei Balcani e dell'Africa per aiutarli nelle rispettive **transizioni**.

▪ *Prossime tappe*

La Commissione ha invitato il Parlamento europeo e il Consiglio europeo ad approvare le ambizioni della Commissione per l'economia e l'ambiente futuri dell'Europa e a contribuire alla realizzazione di questi obiettivi. La Commissione presenterà le misure annunciate nella tabella di marcia del Green Deal.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Orientamenti politici della Presidente von der Leyen.

https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/political-guidelines-next-commission_en.pdf

Brussels, 11.12.2019 COM(2019) 640 final Comunicazione sul Green Deal europeo

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/european-green-deal-communication_en.pdf

Annex - Roadmap and key actions

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/european-green-deal-communication-annex-roadmap_en.pdf

Relazione: lo stato dell'ambiente in Europa nel 2020 – Agenzia europea dell'ambiente

<https://www.eea.europa.eu/highlights/soer2020-europes-environment-state-and-outlook-report>

Schede informative

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

OBIETTIVI E CONTESTO

Cos'è il Green Deal europeo? - Panoramica del Green Deal europeo

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6714

Che cosa succederà se non agiamo? - Implicazioni e costi dell'inazione

https://ec.europa.eu/info/files/what-if-we-do-not-act_it

Quali sono i benefici per me? - Vantaggi per i singoli cittadini, le imprese e la società

https://ec.europa.eu/info/files/whats-it-me_it

I risultati conseguiti dall'UE in materia di azione per il clima - Cosa ha realizzato l'UE finora

https://ec.europa.eu/info/files/eus-track-record_it

L'UE, leader mondiale - Ruolo, influenza e necessità di una forte voce dell'UE sulla scena mondiale

https://ec.europa.eu/info/files/eu-global-leader_it

Meccanismo per una transizione giusta - Un nuovo sistema di finanziamento per aiutare le imprese ad adeguarsi a metodi di produzione più ecologici

https://ec.europa.eu/info/files/just-transition-mechanism_it

SETTORI POLITICI

Energia pulita - Opportunità per fonti di energia alternative e più pulite

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6723

Industria sostenibile - Come garantire cicli di produzione più sostenibili e rispettosi dell'ambiente

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6724

Costruire e ristrutturare - Necessità di un settore delle costruzioni più pulito

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6725

Mobilità sostenibile - Promuovere mezzi di trasporto più sostenibili

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6726

Biodiversità - Misure per proteggere il nostro fragile ecosistema

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6728

Dal produttore al consumatore - Come garantire una catena alimentare più sostenibile

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6727

Eliminazione dell'inquinamento - Misure per ridurre l'inquinamento in modo rapido ed efficace

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_19_6729

- **12 dicembre 2019 - Misurare le emissioni delle autovetture in condizioni di guida reali: il Consiglio definisce la sua posizione**

Gli ambasciatori degli Stati membri riuniti in sede di Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio hanno concordato un mandato di negoziato concernente la proposta di modifica del regolamento (CE) n. 715/2007 relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6) e all'ottenimento delle informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo.

Il regolamento proposto intende fornire una solida base giuridica per applicare i fattori di conformità specifici per inquinante nel quadro della valutazione di conformità dei veicoli passeggeri e commerciali leggeri con i limiti delle emissioni dallo scarico definiti dall'UE.

Il testo concordato:

- fissa i **fattori di conformità** da utilizzare per misurare le emissioni reali di guida (RDE) dei veicoli passeggeri e commerciali leggeri ai medesimi livelli della proposta della Commissione;
- chiede alla Commissione di **riesaminare** ogni due anni gli sviluppi tecnici relativi all'accuratezza dei sistemi portatili di misura delle emissioni (Portable Emission Measurement Systems - PEMS) e, se del caso, presentare una **nuova proposta legislativa** al fine di rivedere al ribasso i fattori di conformità.

- **Prossime tappe**

A seguito dell'accordo in oggetto e una volta che anche il Parlamento europeo avrà definito la sua posizione, i due colegislatori avvieranno negoziati finalizzati alla rapida adozione del regolamento proposto in prima lettura.

- **Contesto**

I limiti di emissione specifici per inquinante fanno parte del quadro giuridico dell'UE per l'omologazione dei veicoli. Nel corso del tempo hanno portato a cali significativi delle emissioni di particelle nei gas di scarico sia in termini di massa sia in termini di numero, nonché a cali di altri inquinanti, quali idrocarburi e monossido di carbonio. Le emissioni di ossidi di azoto (NOx) dei motori diesel, in particolare quelli installati nei veicoli passeggeri e commerciali leggeri, non sono state tuttavia ridotte nella misura attesa con l'introduzione, nel 1991, delle norme europee di emissione.

Uno dei motivi alla base di questo calo insufficiente delle emissioni è il fatto che in condizioni reali di guida le emissioni tendono a essere considerevolmente superiori a quelle misurate nel corso delle precedenti prove di omologazione.

Tenuto conto della discrepanza tra le emissioni misurate in condizioni di guida reali e quelle misurate in laboratorio, nel 2016 la Commissione ha introdotto una nuova metodologia di misurazione - la procedura di prova delle **emissioni reali di guida (RDE)**. Al fine di tenere conto delle incertezze delle misurazioni di ordine statistico e tecnico, effettuate mediante sistemi portatili di misura delle emissioni (PEMS), la Commissione ha introdotto i cosiddetti "**fattori di conformità**".

Il 13 dicembre 2018 il Tribunale dell'UE ha annullato parzialmente il pertinente regolamento della Commissione, ritenendo che i fattori di conformità potevano essere stabiliti giuridicamente solo dal Parlamento europeo e dal Consiglio in veste di colegislatori. Il Tribunale ha ordinato tuttavia il mantenimento degli effetti delle parti annullate del regolamento della Commissione fino all'adozione, da parte dei due colegislatori, di un nuovo atto legislativo che sostituisca tali parti. La sentenza del Tribunale è stata impugnata dalla Commissione, dalla Germania e dall'Ungheria. Qualora le impugnazioni siano respinte, i due colegislatori dovranno adottare la proposta di regolamento entro 12 mesi dalla data del rigetto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

• **12 dicembre 2019 - Rafforzati dalla Commissione gli strumenti per garantire gli interessi europei nel commercio internazionale**

La Commissione europea ha presentato una proposta che consentirà all'Unione europea di proteggere i propri interessi commerciali nonostante la paralisi del sistema multilaterale di risoluzione delle controversie all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Per sottolineare ancor più l'importanza del rispetto e dell'applicazione degli accordi commerciali dell'UE la Commissione ha creato la figura del responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali.

La proposta in oggetto, volta a modificare il regolamento vigente relativo al rispetto delle norme commerciali internazionali, è una reazione diretta al blocco delle operazioni dell'organo d'appello dell'OMC iniziato l'11 dicembre. Il regolamento, che permette l'adozione di contromisure commerciali nell'ambito del diritto dell'UE, prevede attualmente che una controversia superi tutte le fasi delle procedure dell'OMC, compresa la fase d'appello, prima che l'Unione possa reagire. Fintanto che l'organo d'appello dell'OMC non potrà espletare la sua funzione, i membri dell'OMC avranno la possibilità di sottrarsi ai propri obblighi ed evitare una decisione vincolante semplicemente opponendo appello alla relazione di un panel.

La proposta della Commissione consentirà all'UE di reagire anche nel caso in cui l'OMC non si pronunci in via definitiva in fase d'appello perché un altro membro dell'OMC blocca la procedura di controversia presentando un appello destinato a "cadere nel vuoto".

Questo nuovo meccanismo si applicherà anche alle disposizioni in materia di risoluzione delle controversie incluse negli accordi commerciali regionali o bilaterali sottoscritti dall'UE. L'UE deve essere in grado di rispondere con decisione qualora i partner commerciali ostacolano l'efficace risoluzione delle controversie, ad esempio bloccando la composizione dei panel.

In linea con gli orientamenti politici della Presidente **von der Leyen**, la Commissione si sta inoltre occupando di rafforzare ulteriormente gli strumenti dell'Unione per sottolineare ancor più l'importanza del rispetto e dell'applicazione degli accordi commerciali dell'UE e ha creato l'incarico del responsabile dell'esecuzione degli accordi commerciali, che sarà assegnato nei primi mesi del 2020.

Garantire il rispetto degli impegni concordati con i partner commerciali è una priorità fondamentale della Commissione **von der Leyen**. Per questo motivo l'UE pone sempre più l'accento sul rispetto degli impegni assunti dai suoi partner nell'ambito di accordi commerciali multilaterali, regionali e bilaterali, e per farlo potrà usufruire di una serie di strumenti. La proposta in oggetto dovrà essere approvata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio, secondo la procedura legislativa ordinaria.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testo della Proposta

<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/index.cfm?fuseaction=list&n=10&adv=0&coteld=&year=&number=&dateFrom=2019-12-12&dateTo=&serviceld=67&documentType=&title=&titleLanguage=&titleSearch=EXACT&sortBy=NUMBER&sortOrder=DESC&language=en>

- **16 dicembre 2019 - Nuove norme UE sui pagamenti transfrontalieri: risparmi per consumatori e imprese**

A partire dal 16 dicembre i consumatori e le imprese negli Stati membri non appartenenti alla zona euro potranno effettuare pagamenti transfrontalieri in euro a costi inferiori.

Con le nuove norme UE tutti i pagamenti transfrontalieri in euro in Stati membri non appartenenti alla zona euro — Bulgaria, Croazia, Cechia, Danimarca, Ungheria, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia e Regno Unito — avranno il medesimo costo di quelli nazionali. Ad esempio, d'ora in poi per inviare euro all'estero un consumatore bulgaro pagherà le stesse commissioni applicate a un bonifico in lev all'interno della Bulgaria. In altre parole, le commissioni per i pagamenti transfrontalieri in euro saranno molto basse o addirittura nulle.

La Commissione monitorerà attentamente l'applicazione delle nuove norme e collaborerà strettamente con le autorità nazionali competenti per garantirne la corretta attuazione.

Le nuove norme, definite nel regolamento (UE) 2019/518, si iscrivono nel contesto più ampio degli sforzi della Commissione per migliorare l'accesso dei consumatori ai servizi finanziari e per abbassarne i costi, come stabilito nel piano d'azione riguardante i servizi finanziari destinati ai consumatori del marzo 2017. Il prossimo passo, previsto per aprile 2020, consisterà nell'applicazione di ulteriori disposizioni che consentiranno ai consumatori dell'UE di confrontare le commissioni di conversione valutaria al momento di effettuare pagamenti con carta in un'altra valuta dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento (UE) 2019/518 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le commissioni di conversione valutaria (Testo rilevante ai fini del SEE.) PE/91/2018/REV/1

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32019R0518>
